

# Rimini

cronaca.rimini@ilcarlino.net

Redazione: piazza Cavour 4, 47900 Rimini. Tel. 0541 438111, fax 0541 51104.  
Pubblicità: Speed - Circonvallazione Meridionale, 54/G. Tel. 0541 782050, fax 0541 787966

spe.rimini@speweb.it



**VERNOCCHI**  
www.vernocchi.com

[Bonaccini spiega le ragioni dell'ordinanza](#)

**«Sanità verso il collasso  
Non era possibile  
perdere altro tempo»**

Servizio a pagina 5



[Denunciato](#)

**Va a spasso  
con il cane  
lontano da casa**

Servizio a pagina 7



**VERNOCCHI**  
www.vernocchi.com

## Il virus non dà tregua, altri 12 morti

leri sei vittime a San Marino e altrettante nel riminese. Negli ospedali in arrivo nuovi respiratori

Raschi a pagina 2

[Il commento](#)

### Dobbiamo rispettare le regole

Carlo Cavriani

**C**ontinuiamo a chiedere quanto durerà, quando finirà? Non ci sono risposte. O meglio ce ne sono tante, ma nessuna convincente. E da tutto questo traiamo la lezione più spietata: il poi è sempre un'incognita. Intanto il tempo scorre. E mai come in questi momenti capiamo che è lui che comanda, il tempo, non noi. Ce ne stiamo rendendo conto, ogni giorno di più, adesso che siamo in primavera. Saremo liberi di nuovo di vivere normalmente in aprile? A maggio? Chissà. Una volta passata l'onda angosciata del morbo, sarà interessante vedere quel che di nuovo e diverso sarà emerso nel nostro comportamento quotidiano.

Continua a pagina 11



**IL PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA, MAGGIOLI, DOPO LA STRETTA**

**«PERDEREMO  
2,5 MILIARDI»**

Servizio In Nazionale e a pagina 4

**CRONACHE DA CASA MIA**

È una vita nuova, per ognuno di noi. Raccontateci le vostre storie, anche di speranza, anche di coraggio, dall'isolamento a cui siamo costretti.

**Testi, foto, poesie, disegni: mandateci le vostre testimonianze.**

cronaca.rimini@ilcarlino.net

I testi non devono superare le 30 righe (1800 battute)

[La protesta](#)

**Tabaccai infuriati:  
«Ci hanno chiuso  
senza alcun preavviso»**

Gradara a pagina 7



[Controlli](#)

**Arrivano rinforzi  
su tutto il territorio**

Nanni a pagina 3



[Cattolica](#)

**Il primo albergo  
che ospita i malati**

Servizio a pagina 8

NUOVA RANGE ROVER EVOQUE  
PROVA LA DIFFERENZA  
FRA AVERE ED ESSERE.



ABOVE & BEYOND



VERNOCCHI Rimini, Pesaro - www.vernocchi.com

Consumi 5,4 l/100 km ed emissioni CO<sub>2</sub> 142 g/km, seconda ciclo combinato NEDC derivato.

Rimini

Covid: economia in crisi

# Maggioli: «Il danno sarà di 2,5 miliardi»

Il presidente di Confindustria dopo la stretta della Regione: «Per due settimane oltre 200 aziende completamente bloccate»

«Rimini si troverà a combattere contro il coronavirus per mesi e mesi, anche quando cesseranno le vittime e i contagi. L'economia del nostro territorio sarà una delle più colpite».

Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, non riesce a vedere ancora la luce in fondo al tunnel.

Ieri sera, nell'ennesimo vertice (in videoconferenza) tra Regione, Prefettura e sindaci, è stato stabilito in maniera più dettagliata quali aziende della nostra provincia potranno continuare a lavorare, da domani, e soprattutto in quali modalità. Un confronto che si è reso necessario per capire come applicare, nel concreto, il provvedimento firmato da Stefano Bonaccini venerdì sera.

**Confindustria ha tentato fino all'ultimo di evitare la chiusura forzata delle aziende e delle fabbriche del Riminese: come giudica l'ordinanza di Bonaccini?**

«Non mi stancherò mai di ripeterlo: in questo momento la priorità è l'emergenza sanitaria. Siamo nel pieno di una guerra contro un nemico subdolo, e dobbiamo vincerla a tutti i costi. Quello preso per Rimini è un provvedimento straordinario per far fronte a un'emergenza straordinaria. Vanno evitati nuovi focolai nei luoghi di lavoro dopo quelli che si sono già verificati in alcune imprese della nostra provincia. Ma allo stesso modo dobbiamo evitare che l'emergenza economica, che si sta fa-



Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna

cendo già sentire e assumerà dimensioni gigantesche, non conti più morti di quella sanitaria». **Quanto peserà la crisi provocata dall'epidemia sull'economia riminese, nel breve e nel**

**EMERGENZA**

**«Vanno evitati nuovi focolai nei luoghi di lavoro dopo quelli che si sono già verificati»**

**medio periodo?**

«Volendo essere ottimisti, questa crisi ci farà perdere almeno tre mesi del Pil della nostra provincia. Tra industria, commercio, artigianato e naturalmente il turismo, il danno economico rischia pertanto di essere non inferiore ai 2,5 miliardi per Rimini e il resto della provincia. Sempre che l'emergenza finisca in tempi rapidi. Siamo in una situazione di crisi mai affrontata prima dai tempi della Seconda

guerra mondiale».

**Sulle aziende produttive alla fine si è arrivati al compromesso tra la Regione e i sindaci: dovrà restare chiusa gran parte delle imprese, ma alcune potranno continuare a lavorare per accertate esigenze di produzione. Quante, secondo le vostre stime?**

«Confindustria ha poco meno di 400 aziende associate nella provincia di Rimini. Se abbiamo interpretato correttamente l'ordi-

nanza della Regione, più della metà di queste dovrà restare completamente ferma per le prossime due settimane. Le altre lavoreranno con personale fortemente ridotto e prendendo tutte le misure precauzionali possibili. Che sono quelle che per primi abbiamo proposto a Regione, Prefettura e sindaci».

**LA SFIDA**

**«Oggi la prima battaglia da vincere è quella per la nostra salute»**

**Era così impossibile una serrata completa per tutte le imprese?**

«Assolutamente sì. Per alcune fermarsi anche solo per due settimane significava rischiare di chiudere completamente. Chi ha potuto sospendere del tutto la produzione l'ha già fatto, senza attendere il decreto della Regione, e non mi riferisco solo alle aziende associate a Confindustria».

**C'è stata insomma una presa di coscienza da parte di tanti imprenditori?**

«Assolutamente sì. Oggi la prima battaglia da vincere è quella per la nostra salute, e ognuno sta facendo la sua parte. Ma ci attende una guerra ancora più dura quando l'emergenza sanitaria sarà finita. Oggi le aziende sono stordite, ma resistono. Dobbiamo evitare che muoia-».

**Manuel Spadazzi**

Rimini

**CORONAVIRUS, ECONOMIA DIFFICILE**

## «Imprenditori e lavoratori preoccupati La difesa della vita viene prima di tutto»

Confindustria: «Quando tutto questo finirà, dovremo fare in modo che ci siano aziende in grado di ripartire»

**RIMINI**

«L'aspetto sanitario ha la precedenza su tutto, perché ne va della vita delle persone. La situazione è molto complicata, come imprenditori non possiamo essere contrari». Il presidente di Confindustria Romagna, Paolo Maggioli, commenta così la chiusura delle aziende della provincia di Rimini arrivata tramite l'ultima sofferta ordinanza della Regione Emilia Romagna. Una decisione che mira a mettere il freno decisivo al virus attraverso lo stop produttivo di tantissime ditte con il conseguente blocco del via-vai di migliaia di lavoratori.

Quante saranno le aziende costrette a chiudere i battenti, almeno fino al 3 aprile, però, neppure da Confindustria lo sanno. «Dobbiamo prima effettuare delle verifiche su quanti saranno costretti a fermare la produzione e quanti potranno invece andare avanti. Bisogna tenere attive le imprese che non possono fer-

marsi: perché ci sono ordini da evadere comunque, merci che deperiscono, contratti internazionali da rispettare pena ripercussioni irrecuperabili, oltre a garantire il mantenimento dell'attività delle Pubbliche amministrazioni. Le eccezioni saranno quelle per non tramortire totalmente l'economia del territorio».

Da parte di Maggioli c'è tutta la consapevolezza che un provvedimento del genere non poteva essere rimandato ancora per molto. «La salute – sottolinea – è la cosa più importante e dobbiamo fare in modo che chi potrà restare aperto sia ligio e attento alla sicurezza, con le giuste distanze fra gli operai da rispettare, le sanificazioni da fare. Perché ora il tema è che bisogna far indietreggiare a tutti i costi il contagio».

Il presidente di Confindustria non nasconde che «gli imprenditori sono molto preoccupati, sia per i propri lavoratori che per l'a-



Il presidente di Confindustria Romagna Paolo Maggioli

**IL PRESIDENTE  
PAOLO MAGGIOLI**

**«Ci sono imprese che non possono comunque fermarsi: perché ci sono contratti internazionali, merci che deperiscono, ordini da evadere»**

zienda: in un momento simile titolare e dipendenti sono un tutt'uno, perché l'interesse è lo stesso. Lo *smart working* è stato abbracciato da subito in maniera forte e positiva un po' da tutte le aziende. Chi, fino a ieri aveva ancora personale all'opera, lavora in piena sicurezza perché la sanificazione è ai massimi livelli e le mascherine venivano cerca-

te di continuo. Ora è fondamentale che chi continui l'attività lavorativa sia in grado di garantire l'assenza di rischi».

Maggioli conclude: «Una fine del virus comunque ci sarà. In quel momento dovremo cercare di fare in modo che ci siano aziende ancora vive e in grado di ripartire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La cassa in deroga sale da un mese a 13 settimane

Integrazione all'accordo siglato tra Regione e sindacati per allargare la tutela di lavoro e aziende

**RIMINI**

Sale da un mese a 13 settimane il periodo coperto dagli ammortizzatori sociali messi in campo in Emilia-Romagna per ridurre gli impatti negativi, su lavoratori e imprese, dell'emergenza coronavirus. È stata firmata in Regione, infatti, l'integrazione all'accordo sulla cassa integrazione in deroga firmato il 6 marzo tra amministrazione regionale e sindacati

che compongono il tavolo del Patto per il lavoro. Con l'intesa, che recepisce quanto previsto dal decreto Cura Italia, la cassa integrazione in deroga, che decorre retroattivamente dal 23 febbraio, proseguirà per altre nove settimane dopo le prime quattro, in scadenza il 23 marzo: in totale, ci sono quindi 13 settimane. «Possono accedervi tutti i datori di lavoro del settore privato e le unità produttive o operative situate in Emilia-Romagna che non possono ricorrere agli ammortizzatori ordinari, a beneficio dei lavoratori subordinati il cui rapporto di lavoro sia stato sospeso in tutto o in parte, o a cui sia stato ri-

dotto l'orario di lavoro a causa degli effetti economici negativi conseguenti alle ordinanze restrittive anti Covid-19», puntualizza la Regione. Ammessi anche i datori di lavoro che siano appaltatori di opere o di servizi, mentre sono esclusi quelli domestici. In caso in cui il datore di lavoro sia una società cooperativa, possono accedere agli ammortizzatori anche i soci lavoratori con contratto di lavoro subordinato. In questo quadro, ai 38 milioni di euro già resi disponibili dalla Regione si aggiungono i nuovi fondi stabiliti nel decreto del governo. «Allarghiamo il periodo di tutela del lavoro e delle aziende-evidenziano



Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna

il governatore, Stefano Bonaccini, e l'assessore allo Sviluppo economico, Vincenzo Colla - in un momento in cui è fondamentale garantire la continuità di reddito a lavoratrici e lavoratori. Questo grazie a un'ulteriore intesa, rapi-

da quanto lo era stata la precedente, la prima a essere firmata in Italia. Una velocità di risposta che potrà ridurre al minimo i tempi per le richieste ma anche per le risposte a migliaia di lavoratori interessati in Emilia-Romagna».

## Rimini. Maggioli: “Il danno sarà di 2,5 miliardi”

*“Rimini si troverà a combattere contro il coronavirus per mesi e mesi, anche quando cesseranno le vittime e i contagi. L’economia del nostro territorio sarà una delle più colpite». Paolo Maggioli, presidente di Confindustria Romagna, non riesce a vedere ancora la luce in fondo al tunnel. Ieri sera, nell’ennesimo vertice (in videoconferenza) tra Regione, Prefettura e sindaci, è stato stabilito in maniera più dettagliata quali aziende della nostra provincia potranno continuare a lavorare, da domani, e soprattutto in quali modalità (...)*

Articolo tratto da Resto del Carlino